

Gazzetta del Sud 17 Aprile 2024

Droga nella Piana di Gioia: è “game over”

Palmi. Piccole piazze di spaccio di marijuana, hashish e cocaina alimentate da un flusso costante di sostanze stupefacenti e animate da una fitta rete di relazioni tra presunti spacciatori e consumatori. L'epicentro di questa rete, secondo le indagini coordinate dalla procura di Palmi, si troverebbe tra Taurianova e Cittanova, nel Reggino. Al termine dell'inchiesta condotta dai Carabinieri del Gruppo di Gioia Tauro e dalla compagnia di Taurianova sono state arrestate sette persone. L'inchiesta è stata chiamata “Game over” perché pone fine a una serie di indagini che hanno riguardato lo spaccio di droga nella Piana di Gioia Tauro. In carcere sono finiti Giuseppe Larosa, Salvatore Fida, Francesco Mileto, Luigi Quartuccio, Antonino Scarmato, Andrea Spirlì e Girolamo Vinci. Driss Essabar è indagato a piede libero; a Martina Bevilacqua è stato imposto il divieto di dimora nel comune di Cittanova Bevilacqua Martina, mentre a Domenico Morabito l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Quello dei carabinieri è stato un lavoro certosino. Sulla scorta dell'ultima inchiesta, denominata “Perseverant”, avevano continuato a intercettare alcune persone considerate legate alla rete dei presunti spacciatori smantellata il 29 febbraio scorso. Tra queste c'era Girolamo Vinci: al cittanovese, i militari avevano iniziato a intercettare il telefono, poi hanno installato una microspia nella sua auto. Da quelle captazioni, i militari sarebbero riusciti a ricostruire la rete di presunti complici e quella dei consumatori che avrebbero acquistato la droga tra Taurianova e Cittanova. «Il monitoraggio dell'utenza telefonica... in uso a Girolamo Vinci - si legge nell'ordinanza firmata dal gip di Palmi - permetteva di accertare: la commissione, da parte dell'indagato, di plurime cessioni di sostanza stupefacente, poste in essere nel territorio del comune di Cittanova; come egli fosse abituale acquirente di stupefacente da Francesco Mileto e Giuseppe Larosa; come questi ultimi fossero, a propria volta, gestori di un rodato mercato dello spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina; l'esistenza plurimi contatti, anche telefonici, tra Girolamo Vinci e Giuseppe Larosa, nonché tra Vinci e Francesco Mileto». Secondo quanto ricostruito nell'ordinanza, «emergeva chiaramente che Girolamo Vinci si interfacciava in prima persona sia con Francesco Mileto, che con Giuseppe Marosa, al chiaro scopo di reperire sostanza stupefacente, per poi immetterla nel mercato, cedendola ad alcuni acquirenti dimoranti nel centro cittadino di Cittanova. Non solo. Il suo raggio d'azione nel settore dello spaccio si estendeva al di là del territorio di tale ultimo comune, interessando anche Taurianova e Rosarno. Giuseppe Larosa, a sua volta, si rendeva autore di quotidiane cessioni nei riguardi di svariati acquirenti dimoranti nel comune di Taurianova, come, tra l'altro, riscontrato in virtù dei plurimi sequestri amministrativi di cocaina effettuati dalla pg nel mese di gennaio 2023. Le indagini hanno portato a una suddivisione per perimetri “operativi” del mercato dello spaccio. Le telecamere installate dai militari dell'Arma, (smantellate per due volte da Larosa di fronte alla sua abitazione), avrebbero ripreso un traffico costante di acquirenti che, a tutte le ore del giorno, si recavano a comprare dosi di hashish, marijuana e cocaina nelle abitazioni in cui avveniva lo spaccio. Sulla base degli

elementi di prova così raccolti, secondo l'ipotesi d'accusa sposata dal gip di Palmi che ha firmato l'ordinanza cautelare, si ritiene che gli indagati, grazie a fonti di approvvigionamento sul territorio nazionale e all'estero, siano coinvolti in oltre 80 episodi di cessione, acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti, per un profitto complessivamente calcolabile in 500 mila euro circa.

«Un'indagine che chiude il cerchio»

«Importante operazione che, grazie a carabinieri del Gruppo di Gioia Tauro, ci permette di chiudere il cerchio su una serie di indagini su delle reti di spaccio nel nostro circondario». Il procuratore di Palmi Emanuele Crescenti è soddisfatto dopo l'ennesima operazione che, nel giro di pochi mesi, ha ricostruito e smantellato una vasta rete di spaccio al dettaglio nella Piana di Gioia Tauro. «Si tratta - ha spiegato il capo dell'ufficio inquirente di Palmi - di quella fascia di smercio di stupefacenti che si colloca immediatamente sotto quello della criminalità organizzata, con possibili sviluppi di coinvolgimento della criminalità organizzata e, quindi di un tipo di attività associativa. Il coordinamento con la Dda ci ha portato a questo punto e quindi procediamo noi come procura di Palmi. Si tratta di due piazze di spaccio molto attive nel circondario, Taurianova e Cittanova, che ci consente di dare un colpo ben assestato a queste bande giovanili che possono essere pronte a fare il passaggio. Una grande attività dei carabinieri del comando provinciale e di quelli del Gruppo di Gioia Tauro e del collega Davide Lucisano che ha coordinato con me le indagini». Entra, invece, più nel dettaglio dell'operazione il comandante della compagnia di Taurianova Gaetano Borgese. «Agli indagati - spiegato il graduato dell'Arma dei Carabinieri viene contestato, a vario titolo, di avere prodotto, ceduto e trasportato sostanza stupefacente. Indagati che dato vita a due fiorenti piazze di spaccio. Materialmente questa è una costola di due precedenti attività di indagine che erano sempre legate al contesto pianigiano e che oggi vede coinvolte persone strettamente connesse a precedenti indagini, proprio perché legati da rapporti di fornitura o, comunque, di contiguità criminale con quelli già finiti in precedenti inchieste condotte nel recente passato».

Impegno costante contro lo spaccio

L'operazione denominata "Game over" portata a termine nella giornata di ieri, è l'ultima di una serie di inchieste coordinate dalla procura di Palmi contro lo spaccio di stupefacenti nella Piana di Gioia Tauro e nello specifico tra Taurianova e Cittanova, due centri divisi da pochi chilometri. Tra queste operazioni, tutte eseguite dai Carabinieri della compagnia di Taurianova, ci sono le indagini "New Age" del gennaio 2022), quella denominata "Smart Delivery", eseguita nell'ottobre del 2023, "Perseverant", conclusa nel febbraio 2024. Nel corso delle diverse indagini, i militari dell'Arma, coordinati dalla Procura di Palmi, hanno eseguito una serie di sequestri. Nel corso delle diverse indagini dei militari dell'Arma, sono stati eseguiti diversi sequestri che hanno portato a eliminare dal mercato di piccolo spaccio di stupefacenti: quello più importante, di circa 3.000 chili di cannabis, è avvenuto lo scorso mese di ottobre in una zona retrostante il porto e il recentissimo di 190 chili circa di marijuana che ha portato all'arresto cittadino rosarnese un paio di giorni fa. Con l'operazione "Game over" conclusa nella mattinata di ieri, i Carabinieri del

Gruppo Gioia Tauro e di Taurianova avrebbero documentato la stretta connessione fra gli indagati di dell'inchiesta "New Age" e di "Perseverant" e gli arrestati nella notte tra lunedì e ieri, tutti coinvolti in compravendite di narcotico.

Francesco Altomonte